Alla sede dell'emergenza di Saluzzo l'anno scorso sono arrivate 2,6 milioni di chiamate

Ogni giorno alla centrale 112 oltre 7 mila richieste d'aiuto

IL CASO

DEVIS ROSSO
SALUZZO

Nel 2020 alla centrale del numero unico per l'emergenza 112 di Saluzzo sono arrivate 2 milioni e 600 mila telefonate: una media di 7.100 chiamate al giorno, ma con punte di 14 mila. Il 54% delle richieste è stato inoltrato all'ente di soccorso competente, tra emergenza sanitaria territoriale (47%), forze dell'ordine (44%) e vigili del fuoco (9%).

La giornata europea

Ieri, in occasione della giornata europea del «Numero Unico per l'Emergenza», l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, ha incontrato il personale della centrale di Saluzzo: «Oggi in tutta Europa si richiama l'attenzione sul 112, un servizio che garantisce l'accesso universale degli utenti alle chiamate per qualsiasi tipo di emergenza, sia da telefono fisso che da cellulare, provenienti da qualsiasi Paese. E' un numero che va memorizzato e promosso a tutti i livelli».

Nella «Centrale unica di risposta» di Saluzzo operano oltre quaranta centralinisti, suddivisi in turni di una decina di persone, coordinate da un capoturno.

La centrale gestisce le chiamate di emergenza in arrivo da tutto il Piemonte, con l'esclusione della sola provincia di Torino, che dispone di una sede «gemella» a Grugliasco.

Il direttore del servizio saluzzese, Walter Occelli, spiega: «Il tempo medio di attesa alla risposta è di 4 secondi. I nostri operatori, in base alle informazioni ricevute, sono in grado, mediamente, di allertare il servizio di secondo livello (carabinieri, vigili del fuoco, 118, polizia) in 26 secondi. Inoltre, statisticamente il tempo medio di gestione chiamata è di 54 secondi. Ciò significa che in meno di un minuto riusciamo ad ottenere un quadro generale della situazione di emergenza».

La giornata«Sirene amiche», organizzata dagli assessorati regionali alla Sanità e alla Protezione civile, è stata l'occasione per presentare il nuovo Numero verde 800.95.77.95, attivo dal 1° febbraio e promosso dalla Regione per rispondere alle domande dei cittadini sulle necessità pratiche legate alla pandemia.

«Dodici mesi fa – ha osservato l'assessore Icardi –, in poche ore, è stato attivato un servizio telefonico che in un anno ha risposto ad oltre 325 mila chiamate grazie al lavoro dei volontari».

Nel corso della visita a Saluzzo, l'assessore ha ringraziato pubblicamente le associazioni Anpas, Croce Rossa, Ordine di San Giovanni e la Facoltà di Medicina dell'Università di Torino, per la gestione in forma volontaria del numero verde Covid.

Alla giornata sono inoltre intervenuti, tra gli altri, il prefetto di Cuneo, Fabrizia Triolo e il direttore generale dell'Asl Cn1 Salvatore Brugaletta. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA





A destra l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi ieri alla centrale operativa di Saluzzo